

Il mercato del lavoro in provincia di Varese



Che caratteristiche ha il mercato del lavoro in provincia di Varese?

Guarda il video di animazione realizzato dalla Camera di Commercio di Varese, cliccando sull'immagine a fianco.



<https://youtu.be/brtcJEga980>



La principale fonte di informazione statistica in tema di mercato del lavoro è la **rilevazione campionaria sulle forze di lavoro** condotta dall'ISTAT, l'Istituto Nazionale di Statistica in Italia, che coinvolge ogni anno oltre 250 mila famiglie italiane distribuite su circa 1.400 comuni in tutto il territorio nazionale.

Questa rilevazione produce e diffonde stime mensili sugli individui occupati, disoccupati e inattivi a livello nazionale e regionale e stime annuali degli stessi a livello provinciale. Trovi maggiori informazioni sulla rilevazione alla pagina dedicata del sito Istat (<https://www.istat.it/it/archivio/8263>).

Vuoi approfondire i temi del mercato del lavoro?

Se sì, prosegui nella lettura di questo capitolo, se no o se vuoi rimandare ad un secondo momento, passa direttamente al prossimo tema dedicato al nostro territorio dal punto di vista della popolazione e delle imprese (a pagina 41) oppure ai risultati dell'indagine Excelsior che mostrano le caratteristiche dei lavoratori richiesti dalle imprese (a pagina 51)

Vai alla sezione
«Qualche dato
demografico»



Vai alla sezione
«Caratteristiche dei
lavoratori richiesti
dalle imprese»



Istat ha prodotto un breve video di animazione sul significato del «mercato del lavoro».

Guarda il video cliccando sull'immagine a fianco.

Sotto il profilo della condizione lavorativa, la popolazione totale si divide in forze di lavoro e inattivi. Tra le forze di lavoro si conteggiano le persone occupate e quelle disoccupate.

Secondo i dati dell'ISTAT nella media dell'anno 2022 le **forze di lavoro**, che identificano la parte attiva della popolazione (nella fascia di età 15-89 anni), in provincia di Varese, ammontano a 394mila, in calo di 5mila unità rispetto all'anno precedente. Questo si deve soprattutto al calo di 8mila unità delle persone in cerca di occupazione, che hanno raggiunto il valore più basso degli ultimi cinque anni (18mila). Gli occupati, al contrario, nel 2022, hanno registrato un aumento di circa 3mila unità rispetto al 2021.

Le persone inattive residenti in provincia sono 156mila

Accanto ad occupati e disoccupati è utile valutare anche la variazione del numero di **inattivi**, ovvero coloro che non cercano attivamente un lavoro e pertanto non vengono conteggiati tra le forze di lavoro. Nel 2022, gli inattivi residenti in provincia nella fascia di età 15-64 anni, ammontano a 162mila unità, in aumento di mille unità rispetto all'anno precedente.

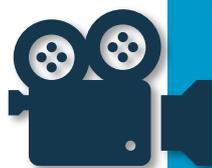
Nel 2022, in provincia, 394mila occupati o in cerca di occupazione

Sulla base di queste grandezze si possono calcolare alcuni indicatori statistici, quali il tasso di disoccupazione, il tasso di occupazione e il tasso di inattività, utili a descrivere le caratteristiche del mercato del lavoro nella nostra provincia.



Che cos'è il tasso di disoccupazione?

Il **tasso di disoccupazione**, calcolato come rapporto tra il numero di soggetti in cerca di lavoro e il numero delle forze di lavoro, misura la quota di individui disoccupati. Quando l'offerta supera la domanda, il tasso di disoccupazione cresce.



<https://www.youtube.com/watch?v=o3Mm8HelxBc>

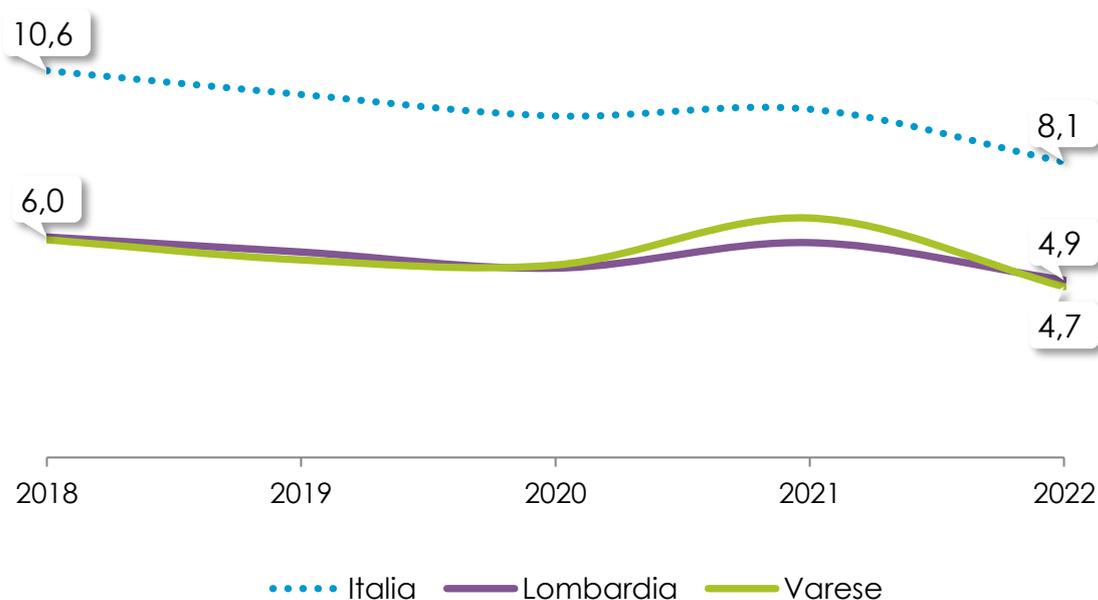


Come si comporta il tasso di disoccupazione?

In condizioni astratte la teoria economica ritiene che un'economia di libero scambio possa raggiungere un equilibrio di piena occupazione. Tuttavia, nella pratica il **tasso di disoccupazione non si azzerà mai** perché per le inefficienze del mercato l'offerta di lavoro non sempre riesce ad allinearsi alla domanda e il salario, essendo in buona parte regolato dalla contrattazione nazionale esterna al mercato, non sempre riesca a livellarle. Inoltre, anche in condizioni di perfetto equilibrio tra domanda e offerta, chi cerca lavoro non sempre lo trova immediatamente e impiega del tempo per la ricerca rimanendo temporaneamente disoccupato. Per questo motivo la disoccupazione è un fenomeno in una certa misura naturale in ogni sistema economico.

Rispetto alla fascia d'età tra i 15 e i 74 anni, nel 2022, il tasso di disoccupazione in provincia è stato pari a 4,7%, in calo rispetto al 2021 (era il 6,6%). Il tasso risulta decisamente inferiore rispetto a quello nazionale (8,1%) e in linea con quello regionale (4,9%).

Tasso di disoccupazione, 2018-2022, Italia, Lombardia e provincia di Varese

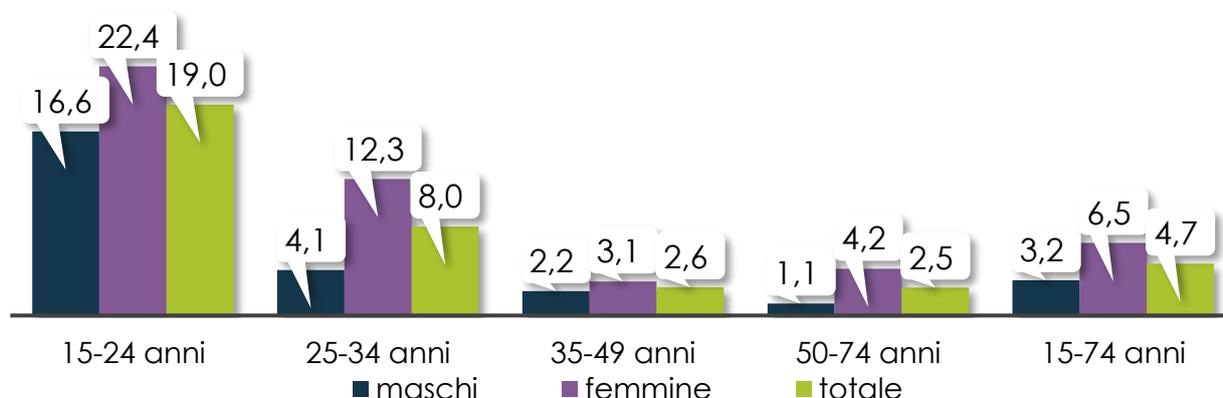


Fonte: elaborazione dati ISTAT, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

Possiamo poi calcolare altri tassi per analizzare la disoccupazione in base a determinate caratteristiche della popolazione, come il sesso, l'età e il livello di istruzione. Questi valori mettono in luce le **segmentazioni del mercato del lavoro**.

In Italia, come in Lombardia e in provincia di Varese, il tasso di disoccupazione femminile risulta tendenzialmente più alto di quello maschile. Anche il tasso di disoccupazione giovanile è spesso più elevato rispetto agli individui maturi. Il grafico sotto riportato rappresenta i valori di alcuni tassi di disoccupazione riferiti alla provincia di Varese.

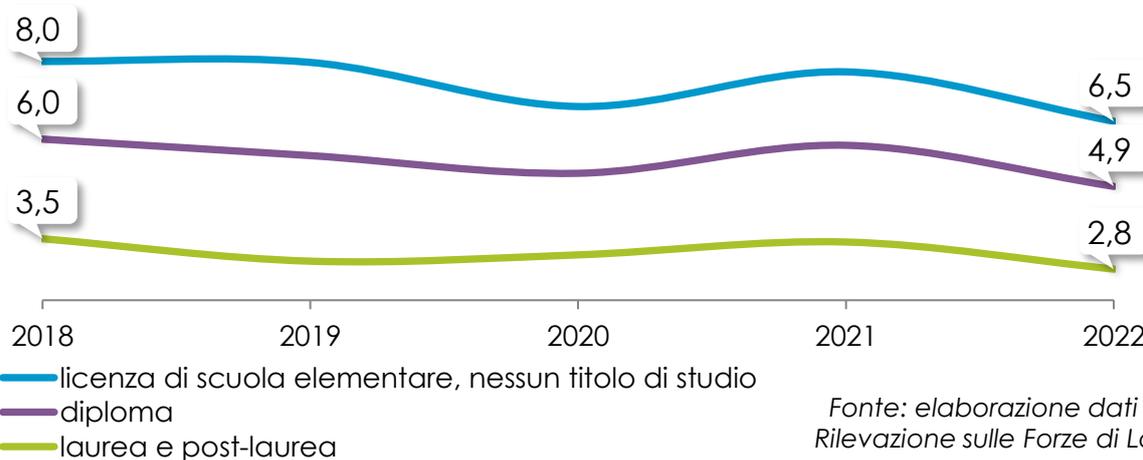
Tasso di disoccupazione per fascia d'età e genere, 2022, provincia di Varese



Fonte: elaborazione dati ISTAT, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

Considerando invece il titolo di studio, risulta evidente che il livello d'istruzione sia influente. In Lombardia, nella media del 2022, il tasso di disoccupazione delle persone tra 15 e 74 anni è più alto per chi ha la licenza elementare o nessun titolo di studio (6,5%), intermedio per chi ha un diploma di scuola secondaria di secondo grado (4,9%) e più basso per chi ha un titolo di laurea o di post-laurea (2,8%).

Tasso di disoccupazione per titolo di studio, 2018-2022, Lombardia



Fonte: elaborazione dati ISTAT, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

Accanto al tasso di disoccupazione è interessante valutare anche il numero di inattivi.

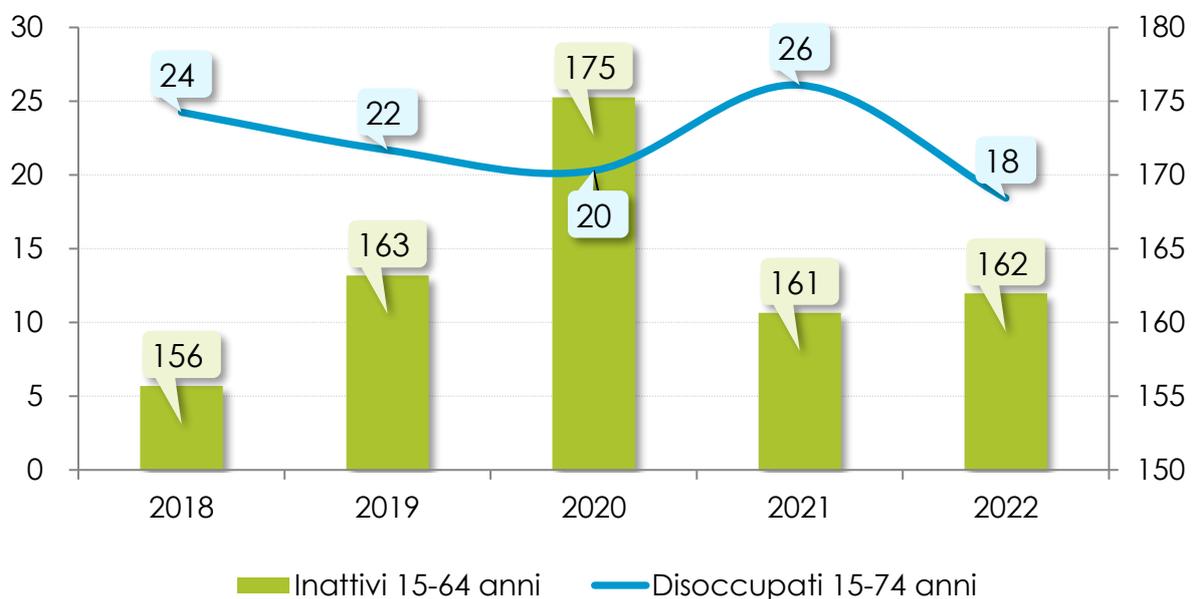


Chi sono gli inattivi?

Gli inattivi sono le persone che non hanno un lavoro e non lo stanno cercando. Tra gli inattivi si classificano, tuttavia, situazioni disparate che includono ad esempio i giovani impegnati negli studi, i pensionati, i Neet (ovvero i giovani che non studiano e non lavorano), le casalinghe, gli scoraggiati che hanno perso le speranze di trovare un'occupazione, ecc.

Non è sempre facile stabilire la linea di confine tra inattivi e disoccupati. Ad esempio, gli scoraggiati non sono alla ricerca di lavoro, tuttavia sarebbero disponibili a lavorare se venisse offerto loro un'occupazione e pertanto dovrebbero essere conteggiati tra i disoccupati. Questo fa sì che il tasso di disoccupazione risulti per lo più sottostimato.

Disoccupati e inattivi (migliaia), 2018-2022, provincia di Varese



Fonte: elaborazione dati ISTAT, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

A causa della pandemia, nel 2020, il numero degli inattivi era molto elevato, di conseguenza si era registrata una diminuzione delle persone in cerca di occupazione e quindi dei disoccupati.

Un altro indicatore determinante che aiuta a comprendere le tendenze del mercato del lavoro è il **tasso di occupazione**.

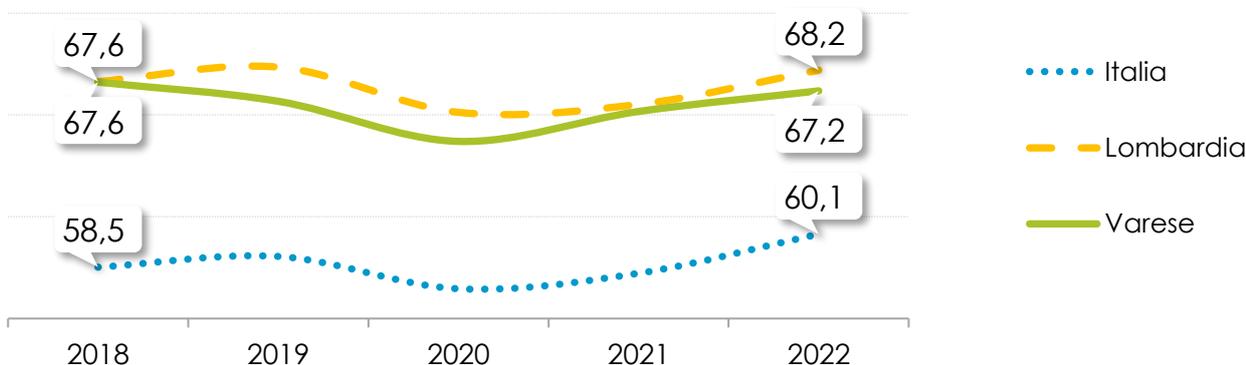


Che cos'è il tasso di occupazione?

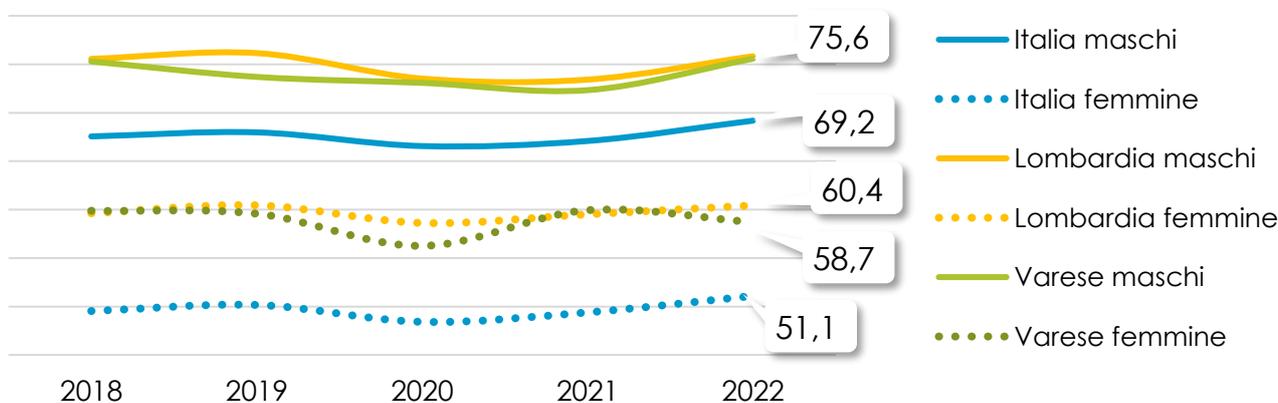
Il **tasso di occupazione**, ovvero il rapporto tra gli occupati e la popolazione, indica la percentuale della popolazione in età lavorativa occupata. In Italia questo tasso è storicamente al di sotto della media dell'Unione Europea e il divario si apre ancor più se lo si calcola solo sulla componente femminile.

Nel 2022 il tasso di occupazione in provincia di Varese risulta pari a 67,2%, in leggero aumento rispetto all'anno precedente. Questo dato è superiore rispetto a quello nazionale (60,1%) e leggermente inferiore rispetto a quello regionale (68,2%). Il tasso di occupazione per genere mostra che l'aumento del tasso della provincia di Varese è determinato dalla sola componente maschile (linea verde continua), il tasso di occupazione femminile (linea verde tratteggiata) infatti risulta in diminuzione, in controtendenza rispetto sia al dato nazionale che a quello regionale

Tasso di occupazione (15-64 anni), 2018-2022, Italia, Lombardia e Varese



Tasso di occupazione per genere (15-64 anni), 2018-2022, Italia, Lombardia e Varese



Fonte: elaborazione dati ISTAT, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

Infine, per completare la panoramica utile ai giovani che stanno per entrare nel mercato del lavoro, presentiamo un ultimo indicatore, il **tasso NEET**.



Chi sono i NEET?

Il tasso NEET (Neither in Employment or in Education or Training), ovvero la percentuale di **giovani tra i 15 e i 29 anni che non risultano né occupati, né inseriti in un percorso regolare di istruzione o formazione**.

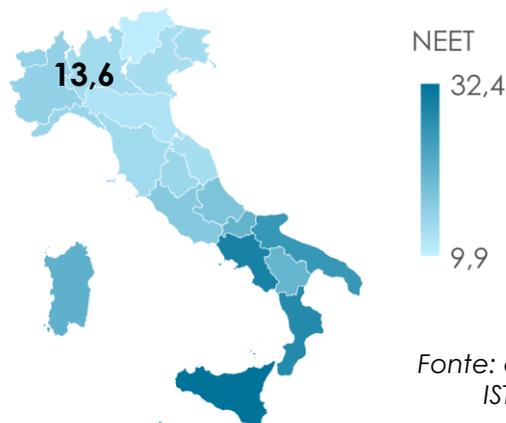
Nel mese di Aprile 2023, ISTAT ha pubblicato il «Rapporto BES 2022: il benessere equo e sostenibile in Italia» che offre un quadro integrato dei principali fenomeni economici, sociali e ambientali che caratterizzano il nostro Paese, attraverso l'analisi di un ampio set di indicatori, tra i quali il tasso NEET.

<https://www.istat.it/it/files//2023/04/Bes-2022.pdf>



Nel 2022, in Lombardia i NEET erano il 13,6%, in netta diminuzione rispetto al 18,4% del 2021. L'incidenza di NEET in regione è decisamente inferiore rispetto alla media nazionale (19%).

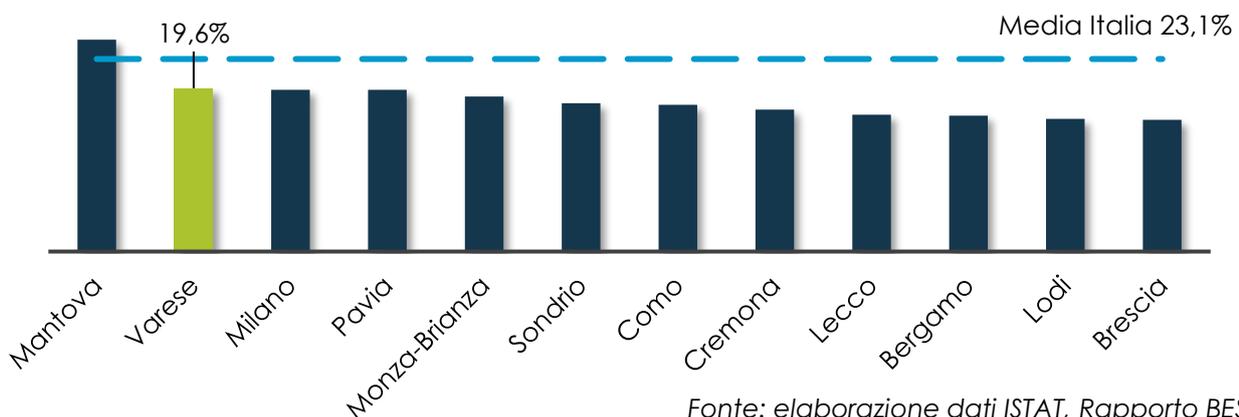
Tasso Neet (15-29 anni), 2022, Italia e Lombardia



Fonte: elaborazione dati ISTAT, Rapporto BES

Nel 2021, il tasso NEET della provincia di Varese si attestava al 19,6%, inferiore rispetto alla media nazionale ma superiore a quella regionale. Il tasso risulta in crescita rispetto al 2020 (era il 18,7%).

Tasso NEET (15-29 anni), 2021, Varese e le altre province della Lombardia



Fonte: elaborazione dati ISTAT, Rapporto BES